



ORDINE del GIORNO

Ai sensi dell'Art 38 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale

Proponente : Paolo Cingolani

Oggetto : DGR 1011/2013 e 1195/2013 per rideterminazione standard assistenziali delle strutture sociosanitarie e compartecipazione sociale e sanitaria alla loro gestione

PRESO ATTO

Che recentemente la regione Marche ha approvato due deliberazioni (DGR 1011/2013 e 1195/2013) che hanno rideterminato gli standard assistenziali delle strutture sociosanitarie ed hanno determinato le quote di compartecipazione sociale e sanitaria in tali strutture.

Che con tali delibere la Regione riduce la quota sanitaria dei centri diurni per anziani e per disabili scaricando pesanti oneri sui comuni e sulle famiglie dei soggetti più fragili.

Che i due atti della regione sono illegittimi perché violano la legge statale sui livelli essenziali di assistenza che prevede un ben più elevato impegno della sanità nell'assistenza dei disabili gravi e degli anziani non autosufficienti. *A seguire elementi di dettaglio delle conseguenze delle due deliberazioni sui servizi di interesse :*

- CENTRO DIURNO PER ANZIANI non autosufficienti: La partecipazione sanitaria alla spesa è di circa il 18,3% rispetto al 50% previsto dalla normativa nazionale che è obbligatoria. La regione riconosce una quota sanitaria giornaliera per ospite pari a circa 10,60 euro mentre il Centro diurno costerebbe circa 57,85 euro al giorno (abbiamo utilizzato la stessa cifra calcolata dalla giunta regionale per il costo dei centri diurni Alzheimer). Attualmente, nelle Marche, i centri diurni per anziani non finalizzati all'Alzheimer sono 19 per un totale di 282 posti. Questa decisione caricherebbe illegittimamente sui comuni e sull'utenza, ulteriori oneri per circa 1,2 milioni, visto che i posti nei centri diurni delle Marche sono 282. Ogni comune perderà illegittimamente 4.400 euro all'anno per ogni posto nei centri diurni per anziani.
- DIURNI PER DISABILI: I Centri diurni dei comuni per disabili gravi avranno un rimborso sanitario di circa 15,10 euro al giorno per ospite rispetto ad un costo calcolato dallo stesso assessorato alla sanità in 62,15-65,15 euro al giorno. Questo significa che la quota sanitaria sarebbe pari al 24% rispetto al 70% previsto dalla legge nazionale (DPCM 29/11/2001). Questa decisione della regione caricherebbe illegittimamente sui comuni e sull'utenza, ulteriori oneri per circa 7,8 milioni di euro (considerando che attualmente sono 1061 i disabili presenti nei centri). Ogni comune perderà illegittimamente 7.300 euro all'anno per ogni posto nei centri diurni per disabili gravi.

COMUNITA' PROTETTA PER LA SALUTE MENTALE: Anche in questo caso la ripartizione della spesa viene

stabilita senza alcun rispetto della norma nazionale obbligatoria. Una struttura che garantisce l'assistenza nelle 24 ore non può essere definita a bassa intensità assistenziale per cui la copertura dei costi, per legge statale, deve essere del 100% sanitaria mentre la regione Marche prevede una compartecipazione sanitaria pari al 70%. Con questa delibera la Giunta regionale scarica illegittimamente sugli assistiti e sui comuni degli oneri di competenza sanitaria. Tenuto conto che l'assessorato regionale, per queste strutture ipotizza un costo giornaliero di 84,14-89,39 euro, si vuol addebitare illegittimamente ad utenza e comuni un importo giornaliero per utente pari a 25,24-26,82 euro al giorno. Su base annua corrisponde a 9.788 euro a posto. I posti letto nelle Comunità oggi sono 281 per cui la somma illegittimamente trasferita al sociale al massimo ammonterà a 2,7 milioni.

CONSIDERATO

Che la eventuale attuazione delle due deliberazioni regionali in oggetto non potrà non mettere a serio rischio la erogazione dei servizi a favore dei cittadini marchigiani più fragili oltre che dilapidare un patrimonio di cultura sulle politiche sociali che ormai da anni, grazie soprattutto al competente protagonismo e alla caparbiazza delle Associazioni di Tutela dei soggetti con disabilità fisica e mentale, ha portato a conquiste indiscusse sul piano della esigibilità dei diritti da parte delle persone con handicap.

CHIEDE AL SINDACO

Di intervenire presso il Presidente Spacca, la Sua Giunta e i Consiglieri Regionali perché con atto immediato si proceda alla sospensione delle delibere 1011 e 1195/2013

Di farsi interprete dei contenuti di questo ordine del giorno presso l'ANCI Regionale per organizzare in Città una iniziativa pubblica sul tema alla presenza dei rappresentanti politici regional

Paolo Cingolani